

## Antonio Sansone (1866 – 1923)



Antonio Sansone nasce a Laurenzana PZ nel 1866 studia con successo e con grossi sacrifici, prima all'Istituto Tecnico di Melfi ed in seguito alla Scuola Superiore di Agricoltura di Portici.

Nel 1890 è assistente nella Scuola di Enologia di Catania mentre nel 1891 è vicedirettore alla Scuola Pratica di Agricoltura di Caltagirone e poco dopo a quella di Macerata. Nel 1894 fu chiamato a Parma come vicedirettore della Cattedra Ambulante diretta dal grande Bizzozzero. Nel 1896 tenne a battesimo la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cremona in qualità di direttore. Con questo incarico rimase a Cremona dal 1896 al 1904. In questo periodo si impegnò al massimo nel lavoro cui dedicò tutte le sue energie e, tra l'altro, costituì il Consorzio Agrario Cooperativo presiedendolo, dapprima come direttore ed in seguito come presidente.

Dal 1904 è a Napoli all'Ufficio Regionale della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari e nel 1907 viene chiamato a Roma alla Direzione Meridionale dell'Istituto dei Fondi Rustici<sup>1</sup> di cui nel 1910 ne divenne direttore generale in sostituzione di Tito Poggi.

---

<sup>1</sup> La Fondi Rustici S.A. Agricola Industriale Italiana venne fondata il 13 settembre 1905 a Milano con la denominazione di Società Agricola Industriale Italiana S.A., con lo scopo di realizzare ingenti opere di trasformazione fondiaria ed agraria di un ingente patrimonio immobiliare prevalentemente acquistato dalla Banca d'Italia. Inoltre la società poteva acquistare terreni da bonificare, dotarli di idonei fabbricati abitativi e strumentali e venderli opportunamente frazionati in lotti, nonché provvedere all'impianto ed esercizio di industrie agrarie. Il 24 febbraio 1907 avvenne il cambiamento della denominazione sociale in Istituto di Fondi Rustici-Società Agricola Industriale Italiana S.A. con il trasferimento della sede a Roma. Il 18 dicembre 1929, nel corso di un'assemblea straordinaria fu approvata la proposta di fusione con le Bonifiche Pontine Società Anonima, con sede in Roma, mediante l'incorporazione dell'Istituto Fondi Rustici in detta Società. La denominazione fu Bonifiche Pontine-Istituto Fondi Rustici S.A.. L'anno successivo la denominazione mutò in Istituto di Fondi Rustici-Società Agricola Industriale Italiana S.A. Nel 1950, con la costituzione della Fondazione

Nel 1911 il suo conterraneo Ministro dell'Agricoltura Francesco Saverio Nitti lo chiamò alla Direzione Generale delle Foreste<sup>2</sup> per dare esecuzione al piano di restaurazione forestale previsto dalla legge Luzzati del 1910. In questo incarico rimase fino al 1919. Durante la sua permanenza alle Foreste, in seguito alla sua opera, le foreste Italiane aumentarono notevolmente la loro superficie e si effettuarono estesi rimboschimenti<sup>3</sup>. Durante il periodo della grande Guerra, Sansone fu costretto ad autorizzare tagli straordinari per sopperire alle necessità belliche. Ciò suscitò malcontenti ed opposizioni che sfociarono in un'inchiesta. Il Magistrato dopo aver esaminato, puntualmente, tutto il suo operato apprezzò ed elogiò l'Uomo come fedele servitore dello Stato.

Dopo il 1919 il Sansone ricoprì il ruolo di Consigliere Delegato e di Direttore Generale dell'Opera Nazionale Combattenti. Ritiratosi, piuttosto amareggiato e deluso dal suddetto Ente, divenne Consigliere d'Amministrazione della Società Paludi Pontine. Qui morì, improvvisamente, al suo tavolo di lavoro alla fine di settembre del 1923.

Il Sansone, oltre al volume sul Ladino, pubblicò una trentina di opere a stampa. Di notevole interesse sono le relazioni annuali presso l'Istituto dei Fondi Rustici che riportano descrizioni precise degli immobili e puntuali osservazioni. Tuttavia la monografia sul Ladino costituisce forse il suo capolavoro, in quanto si tratta di un'opera di largo respiro, frutto non solo della sua preparazione scientifica e tecnica ma anche dalla perfetta conoscenza dell'attività agricola aziendale e soprattutto dei coltivatori cremonesi, cremaschi e lodigiani e padani in genere. Dalla frequentazione delle loro aziende e dal contatto umano con i conduttori e i lavoratori assimilò con profitto certe conoscenze che non si trovano sui manuali, elaborandole e traducendole nelle pagine del volume recensito. Lavoro encomiabile e difficilmente imitabile, anche perché la coltivazione di questa leguminosa foraggera, ai nostri giorni, è diventata desueta per diverse ragioni. Oggi la base alimentare delle bovine da latte è costituita dall'insilato di mais con aggiunte di fieno o silo di erba medica e di prato. Tuttavia fino alla fine degli anni cinquanta del secolo scorso il ladino in erba o essiccato costituiva il fondamento della razione per ottenere produzioni di latte elevate. Questa leguminosa non solo era ricca di proteine ad alta digeribilità ma apportava alla dieta della vacca da latte anche dei fattori galattogeni sconosciuti che consentivano produzioni di latte superiori alla norma. Leggendo la monografia ci appare chiaro che l'intento dell'autore fu quello di scrivere, in modo chiaro e comprensibile a tutti, dei fatti scaturiti dalla conoscenza dei diversi ambienti e desunti da prove sperimentali, molte delle quali personalmente eseguite o attinte da ricercatori di chiara fama del nostro Paese e/o di altra provenienza. Un libro che doveva fungere da vademecum per i coltivatori e per gli allevatori di vacche da latte dell'epoca, per migliorare non

---

Gaslini, la Fondi Rustici fu tra le Società che ne costituirono il patrimonio. In seguito alla Legge Stralcio di Riforma Fondiaria prima e poi della Riforma Fondiaria Generale poi, la Fondi Rustici si vide ridurre notevolmente i suoi terreni ed il 13 marzo 1955 fu posta in liquidazione.

2 Sansone fu il primo Direttore Generale delle Foreste e dell'Azienda Speciale del Demanio dello Stato.

3 Ne fa testo la Relazione dell'Azienda del Demanio Forestale dello Stato (01/07/1910-30/07/1914) stesa dal Sansone con una straordinaria introduzione che fu presentata all'allora Ministro dell'Agricoltura Giannetto Cavasola.

solo le rese produttive ma e soprattutto far quadrare i bilanci con l'aumento dei redditi di tutti gli operatori agricoli: in poche parole promuovere il progresso sociale ed economico del Paese.

Per ultimo non va dimenticata la sua opera di convincimento circa la necessità della cooperazione<sup>4</sup> e della divulgazione<sup>5</sup> per consentire al progresso socio-economico di accelerare il suo passo.

---

4 La costituzione del Consorzio Agrario, diretto e presieduto con passione e competenza, fece risparmiare sugli acquisti dei mezzi tecnici somme di tutto riguardo agli agricoltori Cremonesi.

5 Con la costituzione della Cattedra di Agricoltura di Cremona nel 1896 nasce la famosa testata "La Sentinella Agricola" che ancor oggi, nonostante le difficoltà, è presente nelle aziende agricole.